

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2018.

Egregi Signori,

il presente Documento Programmatico Previsionale 2018 predisposto dal Cda, fa riferimento al Piano Programmatico Pluriennale 2017-2019 e si pone in continuità con il Documento Programmatico Previsionale 2017.

Nella introduzione del presente Piano, vogliamo innanzitutto sottolineare un fattore positivo, costituito dal consolidamento e dal rafforzamento, a livello nazionale e locale, dei segnali di una ripresa economica più stabile, seppure non particolarmente marcata in termini percentuali. Tale quadro ci permette di guardare al futuro con maggiore ottimismo seppure il contesto socio-politico nel quale siamo chiamati ad operare rimanga complesso. Purtroppo però proprio in questi giorni, dobbiamo altresì prendere atto dell'epilogo della vicenda di Banca Marche S.p.A. e di Carilo S.p.A., con esiti che, a nostro avviso, per il tessuto sociale ed economico marchigiano, avranno una portata estremamente negativa, di cui forse non si è preso ancora ben coscienza.

Nei precedenti Documenti Programmatici Previsionali ipotizzavamo che la definizione di un percorso di salvataggio della capo-gruppo, avrebbe posto i presupposti per la soluzione anche dei problemi di Carilo S.p.A. che apparivano certamente di portata ben minore, sia in termini quantitativi che qualitativi. Ci auguravamo fortemente cioè che si concretizzasse l'ipotesi che Banca d'Italia, definito il quadro generale ed individuato il percorso per uscire dalla risoluzione di Banca Marche, autorizzasse il distacco della nostra conferitaria da tale gruppo, con conseguente vendita ad un altro istituto bancario interessato, solido e che si caratterizzasse per un progetto territoriale. Eravamo infatti convinti, e lo siamo tutt'ora, che la Carilo dovesse cercare rilancio e futuro con un nuovo istituto di credito che fosse disponibile ad investire sulla banca, in termini patrimoniali ed in termini di nuova operatività e di nuova progettualità, rafforzando al contempo i legami con il territorio di riferimento.

Purtroppo, dopo che una situazione di incertezza che si è prolungata nel tempo ha fortemente penalizzato la banca, è a tutti noto che la stessa non è stata ceduta, ma è stata oggetto di un progetto di fusione per incorporazione all'interno di Ubi Banca. È altrettanto noto come la Fondazione si sia fortemente prodigata e spesa, in tutte le sedi possibili, a favore invece della cessione della conferitaria a Banca di Credito Cooperativo di Civitanova e Montecosaro, supportata da Cassa Centrale Banca, un gruppo che avrebbe risposto ai requisiti di solidità patrimoniale e di forte caratterizzazione territoriale da noi sempre auspicati. Ora, dopo due aumenti di capitale ai quali non abbiamo potuto aderire perché non vi erano le condizioni minime per poterlo fare, né

dal punto di vista normativo né dal punto di vista patrimoniale, non ci rimane che attendere gli esiti giudiziari delle azioni legali depositate. Rimaniamo fermamente convinti che Carilo S.p.A., e conseguentemente anche la Fondazione in qualità di socio di minoranza, sia stata fortemente danneggiata dall'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla capo-gruppo, tale ipotesi a nostro avviso appare suffragata anche dalla successiva azione legale avviata nel corso del 2015 dagli stessi Commissari di Banca Marche nei confronti degli ex amm.ri della stessa.

Volendo limitare la valutazione della partecipazione in Carilo ad un aspetto meramente di natura economica, dobbiamo purtroppo constatare il concretizzarsi dei nostri timori, poiché dobbiamo registrare il pressoché totale annullamento del valore della nostra partecipazione, con conseguente riduzione del patrimonio e del relativo dividendo che negli anni passati aveva rappresentato la principale fonte di reddito della Fondazione. È del tutto evidente, alla luce della problematica citata, che si aggiunge al già noto problema delle azioni Monte dei Paschi di Siena che hanno perso il loro valore, rispetto alla quale abbiamo aderito ad una azione legale collettiva per le modalità con le quali sono stati effettuati gli aumenti di capitale, come già sottolineato in più occasioni, che occorre continuare nella strategia di gestione della Fondazione molto attenta al contenimento dei costi e maggiormente dinamica nel settore dell'investimento del patrimonio, pur mantenendo un profilo di rischio sufficientemente prudente e consono alla natura istituzionale del nostro Ente.

In virtù di tali considerazioni, risulta evidente la difficoltà del compito che attende il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio Generale i quali, per la gestione del patrimonio, dovranno avvalersi anche della consulenza di società specializzate.

Con riferimento alle strategie erogative, alla luce della previsione di minori risorse disponibili, si conferma la necessità, già affermata nel Piano Programmatico Pluriennale 2017-2019 che la Fondazione dovrà necessariamente assumersi la responsabilità di effettuare delle scelte, dovrà cioè privilegiare modalità d'intervento tese a sostenere progetti di qualità che abbiano valenza strategica e un reale impatto sul territorio, così da creare un processo virtuoso di sviluppo in termini di risorse umane e attività produttive, favorendo quanto più possibile progetti di rete in qualsiasi settore di intervento.

Si è infatti accertato che l'azione combinata di più soggetti, ferme restando le singole autonomie, produce risultati in linea con aspettative altrimenti non raggiungibili per l'elevato impegno economico. Le risorse finanziarie messe in campo con le erogazioni dalla ns. Fondazione, che non sono certo sufficienti a coprire le esigenze del territorio di competenza, potranno diventare più rilevanti se concepite come interventi capaci di innescare un effetto moltiplicatore.

La Fondazione inoltre appare ora matura per porre le basi per eventuali azioni innovative a favore del territorio, che si collocano più a lungo termine e non necessitano di ritorni immediati, che enfatizzino l'aspetto relazionale, poiché nei momenti di difficoltà occorre saper percorrere nuove strade e saper unire le forze.

I Settori di Intervento - Destinazione delle risorse disponibili

La normativa vigente (D.Lgs.153/99 Art. 1 c. 1 let. c bis e let. d, Art. 2 c. 2) prevede che le Fondazioni indirizzino la propria attività istituzionale prevalentemente a favore di un numero massimo di cinque settori - i settori rilevanti - scelti tra quelli ammessi, a cui destinare almeno la metà delle risorse disponibili, ferma restando la facoltà di riservare parte degli ulteriori proventi ad uno o più settori contemplati dal richiamato provvedimento-i settori ammessi-.

Il Consiglio Generale della Fondazione anche per il triennio 2017-2019 ha previsto di individuare come rilevanti i seguenti tradizionali tre settori: "Arte, Attività e Beni Culturali", "Educazione, Istruzione e Formazione", "Volontariato, Filantropia e Beneficenza", destinando a ciascun settore le percentuali erogative sotto indicate:

SETTORI RILEVANTI	%
Arte, Attività e Beni Culturali	25%
Istruzione e Formazione	25%
Filantropia, Beneficenza e Volontariato	35%
TOTALE	85,00%

prevedendo la possibilità di destinare il restante 15% delle risorse disponibili ad uno o più dei tre settori rilevanti individuati in relazione alle esigenze che si manifesteranno nel corso del triennio.

Attraverso il presente Documento Programmatico Previsionale 2018 si conferma il quadro di riferimento delineato nel Piano Programmatico Pluriennale 2017-2019, nella consapevolezza che nella scelta della distribuzione delle minori risorse disponibili è necessario individuare delle priorità, privilegiando la fascia più debole e fragile della popolazione.

In attesa di ricevere e verificare le istanze che perverranno nel 2018 dai territori di Loreto e Castelfidardo o dalle Commissioni interne, si individuano di seguito le linee generali di intervento per ciascun settore.

Arte - Attività e Beni Culturali

Pur in uno scenario difficile la Fondazione ritiene di non potersi esimere dal prevedere risorse da destinare all'arte e alla cultura, ritenendo tale settore fondamentale per la crescita e lo sviluppo culturale ed economico di un territorio, fattori cioè ritenuti determinanti per il miglioramento della qualità della vita delle persone residenti. In modo particolare si ritiene che la cultura e l'arte, se sufficientemente promosse e sviluppate, possano rappresentare un volano per l'economia di città come Loreto e Castelfidardo, particolarmente ricche di storia, tradizioni, cultura e beni artistici e monumentali, nonché possano rappresentare un'opportunità occupazionale per le nuove generazioni.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti nel prossimo

anno:

- valorizzazione di tutte le componenti del territorio: patrimonio artistico, patrimonio storico, patrimonio naturalistico e paesaggistico;
- sostegno alle organizzazioni locali per la promozione del territorio e per la conservazione delle tradizioni;
- prosecuzione del progetto Antica Via Lauretana;
- sostegno ad attività culturali significative e qualitativamente importanti promosse da Enti locali ed Associazioni (convegni-mostre-seminari).

Istruzione e Formazione

La Fondazione non può esimersi dall'investire nel capitale umano e nella sua crescita, rappresentata dalla educazione e formazione delle nuove generazioni che costituiscono certamente il futuro ed il bene più prezioso di un territorio, da coltivare con cura e pazienza. La Fondazione intende quindi affiancare e non far mancare il proprio contributo alle agenzie educative del proprio territorio di riferimento ed aderisce al progetto nazionale promosso dall'Acri e dal Governo per la lotta alla povertà educativa minorile.

Nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e delle associazioni che operano nel settore, la Fondazione intende operare sostenendo l'acquisto delle migliori e più moderne attrezzature didattiche e favorendo la nascita di percorsi formativi rivolti ai docenti ed agli alunni. Nel rispetto dei programmi e dei progetti che ciascuna istituzione scolastica vorrà adottare, la Fondazione ritiene altresì di voler privilegiare quei percorsi formativi tesi a favorire l'integrazione culturale e linguistica degli alunni stranieri, condizione ritenuta imprescindibile per una reale futura integrazione delle persone immigrate.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni che si intende portare avanti nel prossimo triennio:

- sostegno a progetti di recupero, consolidamento e sviluppo educativo;
- acquisto supporti informatici e didattici che facilitano l'apprendimento;
- sostegno a progetti di ampliamento dell'offerta formativa e di arricchimento culturale;
- sostegno ad iniziative volte a favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte di minori stranieri;
- adesione al fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile, promosso dall'Acri;
- promozione della lettura del quotidiano in classe.

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Come detto ormai da alcuni anni la Fondazione intende privilegiare questo settore di intervento, in termini di entità percentuale delle risorse messe a disposizione, poiché ritiene fondamentale sostenere le associazioni e gli organismi che in questo particolare momento di difficoltà operano a favore delle persone che vivono in condizione di fragilità economica e/o sociale.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti nel prossimo anno:

- prosecuzione ed implementazione del progetto “Rete di Sussidiarietà”;
- sostegno alle Caritas locali finalizzato ad interventi per persone e famiglie in difficoltà;
- acquisto di mezzi per il trasporto sanitario o sociale;
- implementazione dell’assistenza domiciliare a carattere sanitario;
- acquisto di attrezzature sanitarie;
- sostegno alla Fondazione Pro Hospice-Loreto;
- sostegno all’attività di Enti e Associazioni di volontariato che operano in favore di soggetti fragili, con particolare attenzione per l’assistenza domiciliare svolta dalle medesime Associazioni;
- sostegno ad iniziative volte a favorire l’integrazione di persone immigrate.

In conclusione riteniamo fondamentale rinnovare l’appello già espresso negli scorsi anni alla coesione, alla collaborazione, al lavorare insieme, in autonomia e libertà da influenze esterne, nell’interesse esclusivo delle persone che vivono nei nostri territori.

Documento Programmatico Previsionale - 2018

CONTO ECONOMICO	Al 31/12/2018	
	Parziali	Totali
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILIATI		330.000,00
b) da altre immobilizzazioni finanziarie:		
Proventi da dividendi su partecipazioni		
Proventi da strumenti finanziari non immobilizzati	300.000,00	
Proventi da strumenti finanziari immobilizzati	30.000,00	
3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:		257.000,00
b) da strumenti finanziari non immobilizzati:		
Interessi attivi	7.000,00	
Strum.Finanz.Utili da Negoziazione Titoli	250.000,00	
4 SVALUTAZ. RIVALUTAZ. NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBIL.TI		200.000,00
Rivalutazione Titoli	200.000,00	
6 SVALUTAZ. RIVALUTAZ. NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI IMMOBILIZZATI		-
Svalutazione Titoli	-100.000,00	
10 ONERI		-
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	- 95.000,00	
b) per il personale	-120.000,00	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari:		
Commissioni Bancarie Varie	-30.000,00	

f) Commissioni di negoziazione	-10.000,00	
g) Ammortamenti	-25.000,00	
i) Altri oneri: Spese generali di gestione		
Spese generali di gestione	-35.000,00	
Spese di Cancelleria	-1.000,00	
Spese Postali	-1.000,00	
Spese Telefoniche	-1.500,00	
Consulenze Legali e Fiscali	-60.000,00	
Consulenza finanziaria	-5.000,00	
Spese Energia Elettrica	-2.100,00	

13 IMPOSTE		-7.600,00
Imposta Imu dell'esercizio	-2.600,00	
Imposta Irap dell'esercizio	-4.000,00	
Imposta Ires dell'esercizio	-1.000,00	

AVANZO DELL'ESERCIZIO		293.800,00
------------------------------	--	-------------------

COPERTURA DISAVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE		-73.450,00
---	--	-------------------

14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		-58.760,00
Acc.to Riserva Obbligatoria	-58.760,00	

15 EROGAZIONI DELIBERATE NEI SETTORI RILEVANTI		
a) nei settori rilevanti		

16 ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		-5.386,33
Acc.to Volontariato Esercizio 2018	-5.386,33	

17 ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO		-
a) al fondo di stabilizz.ne delle erogazioni		
b) al Fondo Beneficienza Speciale		
c) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-155.718,90	
e) al fondo nazionale iniziative comuni	-484,77	

18 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER INTEGRITÀ PATRIMONIALE		
Accantonamento per l'Integrità economica patrimoniale		

AVANZO DISAVANZO RESIDUO		0,00
---------------------------------	--	-------------

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE PER L'ESERCIZIO 2018.

2. DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI - la voce è costituita da:

- dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari immobilizzati derivanti dalla gestione del Portafoglio Titoli al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata;
- dividendi e proventi assimilati da strumenti finanziari non immobilizzati derivanti dalla gestione del Portafoglio Titoli al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata.

3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI – La voce evidenzia l'ammontare (al netto della fiscalità calcolata nella misura del 26%):

- degli interessi che matureranno sui conti correnti bancari;
- degli utili derivanti dalla negoziazione titoli in portafoglio al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata.

4. SVALUTAZ.NE/RIVALUTAZ.NE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI - In tale voce è riportata la rivalutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati a seguito della ripresa di valore di mercato rispetto a svalutazioni effettuate negli anni precedenti.

6. SVALUTAZ.NE/RIVALUTAZ.NE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI IMMOBILIZZATI – In tale voce è riportata la svalutazione degli strumenti finanziari immobilizzati a seguito del perdurare della diminuzione del valore di mercato degli stessi.

10. ONERI La voce comprende:

- a) Compensi e rimborsi spese organi statutari:** la posta accoglie la ragionevole stima degli oneri inerenti gli organi amministrativi e di controllo al lordo degli oneri fiscali e previdenziali;
- b) Per il personale:** la posta evidenzia la ragionevole stima di tutti i costi, diretti ed indiretti, relativi al personale dipendente compresi gli accantonamenti al Fondo Trattamento di Fine Rapporto;

- e) **Interessi Passivi e Altri Oneri Finanziari:** la posta evidenzia la stima dei costi relativi alle commissioni bancarie applicate nei contratti di c/c bancari utilizzati per la normale gestione della Fondazione.
- f) **Commissioni di negoziazione:** la posta evidenzia la stima dei costi relativi alle commissioni di negoziazione applicate nella gestione del portafoglio per la compravendita di titoli, obbligazionari ed azionari, fondi comuni ed etf.
- g) **ammortamenti:** la posta accoglie la quota dell'ammortamento calcolato in relazione alla stimata vita residua dei beni.
- i) **Altri oneri: Spese generali di gestione:** la posta rappresenta le spese sostenute dalla Fondazione per il suo funzionamento, comprensive degli oneri relativi alla locazione della sede dell'Ente.

13. IMPOSTE – la posta rappresenta la stima delle imposte a carico dell'esercizio determinata tenendo conto della normativa vigente.

COPERTURA DISAVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE - A copertura del disavanzo dell'esercizio 2014 è stato previsto l'accantonamento pari al 25% dell'avanzo previsionale così come prescritto dalla normativa vigente.

14. ACCANT.TO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA – L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del venti per cento dell'avanzo dell'esercizio come previsto dal punto 9.6 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001.

16. ACC.TO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO – L'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'art.15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n.266, è stato determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e la copertura del disavanzo degli esercizi precedenti.

17. ACC.TO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO – La posta comprende:

- l'accantonamento ai fondi per **beneficenza speciale** e per le **erogazioni nei settori rilevanti**, effettuato dalla Fondazione per soddisfare le richieste di erogazioni che perverranno nell'anno, i cui interventi dovranno riguardare i settori rilevanti della Fondazione;

- l'accantonamento al **fondo iniziative comune ACRI** determinato nella misura dello 0,30% della differenza tra la voce "Avanzo di esercizio" e le voci "Accantonamento alla riserva obbligatoria" e "Copertura disavanzi esercizi precedenti";
- l'accantonamento al fondo per la **stabilizzazione delle erogazioni**, costituito negli anni con parte degli avanzi degli esercizi, assumendo la denominazione precisa voluta dall'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.04.2001. La sua finalità è di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario.